

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Con un decreto legge il governo ha rinviato al 2014 le elezioni per il rinnovo dei Comites e del Cgie. Una scelta grave e sbagliata, nel metodo e nel merito. Nel metodo, anzitutto. Il Ministro degli Esteri, autore del decreto, non ha voluto ascoltare il Parlamento, i partiti, i rappresentanti degli italiani all'estero, ossia il Cgie e i Comites. Ascoltare i rappresentanti del popolo sarebbe sempre auspicabile, se non obbligatorio, quando i governanti si apprestano a prendere decisioni importanti. A maggior ragione in questo caso, quando la decisione è relativa all'esercizio democratico e alla partecipazione al rinnovo degli organismi di rappresentanza degli italiani nel mondo. Ma questa decisione è sbagliata anche nel merito, cioè nel contenuto. In primo luogo perché non è ammissibile vincolare il legittimo esercizio di un diritto alle disponibilità del bilancio dello Stato. In secondo luogo perché tale rinvio non è legato ad una parallela iniziativa legislativa per riformare il meccanismo del voto all'estero o la stessa natura degli organismi da rinnovare.

Vale a dire: si è trattato di una decisione che ha confermato la grave distanza e il crescente disinteresse della classe politica italiana nei confronti degli oltre quattro milioni di italiani all'estero; un contingente di persone che a sua volta è rappresentativo di quegli 80 milioni di italo-discendenti nel mondo che potrebbero oggi costituire uno dei punti di forza di una intelligente strategia di uscita

dalla crisi.

Ed è questo il dato che ci amareggia maggiormente: continuare, cioè, a non percepire il valore aggiunto di questa collettività e, conseguentemente, a non considerare il grande valore che potrebbero avere degli organismi di rappresentanza diffusi di questa realtà in tutto il mondo.

Abbiamo fatto sentire, in Parlamento e fuori, la nostra protesta al governo; continueremo a farlo perché siamo convinti che non sia questa una maniera intelligente e oculata di "risparmiare".

Il risparmio si fa in maniera diversa, e cioè individuando davvero i tanti sprechi che ancora permangono in tanti capitoli di spesa della nostra pubblica amministrazione, riducendo inefficienze e utilizzando meglio le risorse; magari sapendo cogliere anche le opportunità che nascono dalla grande presenza italiana nel mondo, rendendo i consoli più efficienti e utilizzando al meglio percezioni consolari e possibili contributi alle spese da parte dei cittadini.

Ovviamente se a ciò si unisce un serio impegno da parte delle istituzioni a rispettare le persone e soprattutto il loro diritto a ricevere un servizio degno e risposte adeguate e tempestive alle sollecitazioni del pubblico.

Il giorno in cui cittadini e istituzioni italiane all'estero comprenderanno di essere alleati in questo grande progetto che mira a rendere più efficiente e meno costosa la pubblica amministrazione, saremo forse vicini alla soluzione di tanti dei nostri problemi.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - Com un Decreto-Lei, o governo adiou para 2014 as eleições para a renovação dos Comites e do CGIE. Foi uma escolha grave e errada, no método e no mérito. No método, acima de tudo.

O Ministro das Relações Exteriores, autor do decreto, não quis ouvir o Parlamento, os partidos, os representantes dos italianos no exterior, ou seja, o CGIE e os Comites. Ouvir os representantes do povo seria sempre desejável, se não obrigatório, quando os governos tomam decisões importantes. Com muito maior razão num caso como esse, quando a decisão é relativa ao exercício democrático e à participação na renovação dos órgãos de representação dos italianos no mundo. Mas tal decisão é errada também no mérito, isto é, no conteúdo. Em primeiro lugar porque não é admissível vincular o legítimo exercício de um direito às disponibilidades do orçamento do Estado. Em segundo, porque esse adiamento não está ligado a uma iniciativa legislativa paralela para a reforma dos mecanismos do voto no exterior ou à própria natureza dos órgãos que precisa ser renovada.

Significa dizer: tratou-se de uma decisão que confirmou a grave distância e o crescente desinteresse da classe política italiana no que se refere aos quatro milhões de italianos no exterior, um contingente de pessoas que, por sua vez, é representativo daqueles 80 milhões de italo-discendentes no mundo que poderiam hoje constituir um dos pontos de força de uma inteligente estratégia para a saída da crise.

É esse o dado que nos entristece muito: continuar, isto é, não perceber o valor agregado dessa coletividade e, consequentemente, não considerar o grande valor que poderiam obter dos órgãos de representação difusos dessa

realidade em todo o mundo.

Chamamos atenção, no Parlamento e fora dele, com nosso protesto ao governo; continuaremos a fazê-lo porque estamos convencidos de que essa não é uma forma inteligente e prudente de "economizar".

A economia se consegue de forma diferente, isto é, evidenciando verdadeiramente os tantos gastos que ainda permanecem em tantos itens da despesa da pública administração, reduzindo ineficiências e utilizando melhor os recursos; oxalá aproveitando também as oportunidades que nascem da grande presença italiana no mundo, tomando os consulados mais eficientes e utilizando melhor os recursos obtidos pelos consulados e possíveis contribuições oferecidas por parte dos cidadãos.

Obviamente, se a isso se acrescentar um sério compromisso por parte das instituições no respeito às pessoas e sobretudo ao seu direito de obter um serviço digno e respostas adequadas e tempestivas às demandas do público.

No dia em que os cidadãos e instituições italianas no exterior compreenderem que são aliados nesse grande projeto que objetiva tornar mais eficiente e menos onerosa a pública administração, estaremos talvez próximos da solução de muitos de nossos problemas.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

RENDI



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.

AGENDA DE

- ✓ **San Paolo, 11 maggio:** "Giornata Parlamentare", organizzata dalla UIM e l'Associazione di Amicizia Italia-Brasile insieme al Vereador Floriano Pesaro presso la "Camara Municipal";
- ✓ **Roma, 14 maggio:** Presso l'Ambasciata del Brasile a Roma firma dell'accordo tra l'Associazione di Amicizia Italia-Brasile e il Cebrasse (Central Brasileira de Serviços);
- ✓ **Roma, 16 maggio:** Presso l'Avvocatura Generale dello Stato incontro con l'Avv. Caramazza ed una delegazione di giudici e avvocati brasiliani;
- ✓ **Bologna, 17 maggio:** Conferenza sul Brasile con la delegazione Cebrasse presso il Comune

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ Interrogazioni e interpellanze

● Primo firmatario di una interrogazione urgente al Ministro degli Esteri sulla grave situazione dell'insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero; ● Primo firmatario di una interrogazione urgente al Ministro degli Esteri e al Ministro dell'Interno sul reale stato di avanzamento dei processi di cittadinanza dei trentini; ● Firma insieme al collega Gino Bucchino una interrogazione urgente al Ministro del Lavoro e al Ministro degli Esteri sulla necessità di siglare accordi bilaterali di sicurezza sociale con il Cile, Perù, Ecuador e Messico; ● Firmatario di una interpellanza urgente al governo sul contributo dell'Italia al vertice del G20 in Messico. ■ **Mo-**

zioni, Lettere e Proposte di Legge

● Firmatario della mozione presentata dall'On. Gino Bucchino relativa al rinnovo da parte dell'Italia delle convenzioni di sicurezza sociale con Brasile, Argentina, Canada e Stati Uniti; ● Firmatario della mozione presentata dai deputati del Partito Democratico in Commissione Affari Esteri sulla lotta all'evasione fiscale a livello europeo; ● Scrive al Presidente dell'Associazione dei Comuni Italiani ANCI insieme ai colleghi deputati eletti all'estero, chiedendo l'applicazione da parte dei comuni della norma che riconosce come abitazioni principali le case degli emigrati; ● Firmatario della Proposta di Legge dell'On. Mogherini che introduce il congedo di paternità obbligatorio; ● Firmatario della Proposta di Legge dell'On. Amici che promuove il riequilibrio delle rappresentanze di genere negli organismi elettivi.

TARE DEL DEPUTATO

Porta

zione dell'insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero; ● Primo firmatario di una interrogazione urgente al Ministro degli Esteri e al Ministro dell'Interno sul reale stato di avanzamento dei processi di cittadinanza dei trentini; ● Firma insieme al collega Gino Bucchino una interrogazione urgente al Ministro del Lavoro e al Ministro degli Esteri sulla necessità di siglare accordi bilaterali di sicurezza sociale con il Cile, Perù, Ecuador e Messico; ● Firmatario di una interpellanza urgente al governo sul contributo dell'Italia al vertice del G20 in Messico. ■ **Mo-**



Foto: Censur

✓ **Momento della solenne inaugurazione della "Giornata Parlamentare", presso il Consiglio Comunale di San Paolo.**

✓ *Aspecto da solenidade de abertura da "Giornata Parlamentare", nas dependências da Câmara Municipal de São Paulo.*

L DEPUTATO

- di Bologna;
- ✓ **Roma, 21 maggio:** Visita alla Società Geografica Italiana e partecipazione al Convegno della Unione Italiani nel Mondo (UIM) sugli "Italiani che studiano all'estero";
- ✓ **Roma, 23 maggio:** Partecipa al Convegno del Cesc-project presso l'Unicef sul progetto "Sciencias

sem Fronteiras" e la cooperazione giovanile Italia-Brasile;

- ✓ **Torino, 25 maggio:** Visita all'azienda italo-brasiliana Embraco;
- ✓ **Roma, 29 maggio:** Audizione in Commissione Esteri e Conferenza stampa con la Presidente delle "Nonne di Plaza de Mayo" Estela Carlotto sui 'desaparecidos' argentini.

INTERROGAZIONE SULLA LINGUA E CULTURA ITALIANA NEL MONDO

L'intervento per la promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, nell'ambito delle cosiddette politiche migratorie, è stato quello che ha subito le più pesanti conseguenze della politica dei tagli delle risorse, passando da una dotazione di 34 milioni di euro del 2007 all'attuale 6,4 milioni e scontando, altresì, la riduzione dei fondi destinati agli istituti di cultura e del contingente degli insegnanti inviati all'estero;

- un ridimensionamento dell'offerta linguistica e culturale del nostro Paese nel mondo di dimensioni tanto importanti non solo contrasta con una domanda crescente e sempre più diversificata, anche dal punto di vista generazionale, ma priva il Paese di una leva strategica per la sua internazionalizzazione, per il crescente peso che i fattori culturali rivestono nella competizione globale;

- la pur apprezzabile conversione da una linea di meccanica proiezione dei tagli lineari sui contributi agli enti gestori dei corsi ad una linea di selezione degli interventi, sulla base del prioritario criterio della salvaguardia dei corsi integrati nei sistemi scolastici locali, non ha impedito comunque l'annullamento di molti corsi integrati e ha avuto ripercussioni diversificate sull'offerta formativa a seconda delle concrete situazioni esistenti nelle diverse aree del mondo;

- in Svizzera, ad esempio, dove è alto il livello di integrazione dei corsi nel sistema scolastico locale, gli enti gestori, a meno di un intervento integrativo immediato, prevedono la chiusura di 390 corsi attualmente frequentati da 4.400 alunni, mentre in America Latina e in Australia, l'eliminazione del finanziamento dei corsi per adulti sta determinando la scomparsa di una parte consistente delle attività formative;

- la situazione più critica rischia di configurarsi in America meridionale, già penalizzata dall'invio di soli 10 insegnanti del contingente su un totale di 290, per la caduta verticale dei corsi per adulti, molti dei quali organizzati dalla rete associativa operante in loco, e per la pratica cancellazione del-

la formazione degli insegnanti;

- la preoccupante prospettiva che si sta determinando per l'intero continente latinoamericano è confermata da alcune situazioni, che qui si richiamano a titolo esemplificativo: nello Stato di San Paolo la FECISBEF organizza nel 2010 corsi per oltre 25.000 alunni, di cui 5.000 nelle zone dell'interno, mentre ora, per una riduzione del 76 per cento del finanziamento, è costretta ad abolire tutti i corsi per adulti e a ridurre l'offerta a 13.000 utenti; a Buenos Aires, la Federazione per lo studio e la diffusione della lingua e cultura italiana (FELCI), alla quale aderiscono 26 associazioni italiane attive nel campo culturale, nel 2011 ha organizzato 581 corsi per 8.415 alunni, di cui 4.318 compresi nella fascia dell'obbligo, scesi quest'anno a 3.100, mentre arretra in modo preoccupante anche il numero degli adulti, superiore l'anno scorso alle 4.100 unità; nel Rio Grande do Sul, altro luogo di storico insediamento dell'emigrazione italiana, il contenzioso amministrativo con l'ACIRS, che da vent'anni organizza corsi, e la sospensione dei contributi stanno determinando la dispersione dei 14.000 alunni presenti in oltre 70 comuni -;

CHIEDIAMO AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

- se non ritenga indispensabile rappresentare, in tempi necessariamente molto brevi, l'esigenza di una reintegrazione dei fondi destinati alla promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo almeno per mantenere i livelli di offerta realizzati nell'ultimo anno, che aveva già conosciuto, peraltro, una riduzione dell'intervento;

- se non ritenga di favorire la ridefinizione dei criteri di distribuzione delle risorse per temperare la rigidità di alcune priorità che non rispondono in modo adeguato alla diversità delle situazioni culturali, sociali e organizzative esistenti in diverse parti del mondo e, in particolare, per allargare i margini di intervento a sostegno dei corsi per gli adulti, almeno in quelle aree dove essi rappresentano un elemento strutturale dell'intero impianto formativo. ¶